

“SONUS DE COJA” II EDIZIONE
Festival di Musiche di Festa e di Matrimonio

Santadi 4 Agosto 2012

Sonus de Coja è una manifestazione musicale, pensata intorno al Matrimonio Mauritano, che si pone l’obiettivo di esplorare le musiche di festa e di matrimonio del Mediterraneo centro-orientale.

In quest’area, che comprende parte dell’Italia meridionale, Albania, Kosovo, Macedonia, Tunisia, Turchia, Egitto ecc. esiste una grande tradizione di musiche di festa e di matrimonio.

Il festival Sonus de Coja vuole appunto, di anno in anno, confrontarsi con queste realtà musicali per apportare valore alla già ricca festa del Matrimonio Mauritano.

Nell’ edizione 2012 si è scelto di far dialogare la musica sarda del duo dei giovanissimi **Giovannino Pisu** (organetto) e **Giacomo Longoni** (launeddas, sulittu, percussioni), con il **QUARTETTO LUCANO** di **Antonio Mario de Carlo** che esplora sonorità e tradizioni di festa della Lucania.

La manifestazione è realizzata con il sostegno del **Comune di Santadi** e organizzata in collaborazione con l’Associazione **ARCHIFONIA** e la direzione artistica di **Alberto Balia**.

Programma:

Santadi 04 Agosto 2012 - Piazza Marconi

Ore 21.30 **DUO PISU LONGONI**

GIOVANNINO PISU - organetto;
GIACOMO LONGONI - launeddas, solittu, percussioni.

Ore 22.30 **QUARTETTO LUCANO**

ANTONIO MARIO DE CARLO - organetto, voce;
GIULIO BRACALONI - chitarra
MATTEO TORRETTI - chitarra battente, ciaramella, voce, tamburello
JAMIE MARIE LAZZARA - violino

GIOVANNI PISU è un giovane suonatore di Sinnai che da piu' di dieci anni accompagna vari gruppi dell' area meridionale della sardegna. Il suo percorso musicale inizia grazie ad un cugino che fa parte di un gruppo folk e fa conoscere al ragazzo il mondo delle danze e musiche isolate, un ambiente ampio e variopinto in cui Giovanni si inserisce gradualmente.

La passione per l'organetto nasce dopo aver visto il suonatore Lamberto Lai accompagnare il gruppo folk di Quartucciu,

Visto l'interesse per questo strumento la zia decide di regalargli una fisarmonica, strumento che' Giovannino inizia a suonare un po' ad orecchio, eseguendo le musiche delle colonne sonore dei film.

Ma il ragazzo aveva già in mente l'organetto e chiese al padre di acquistargliene uno. Quindi arrivò il primo "Ficosecco" color viola su cui Giovanni cominciò ad esercitarsi senza sosta consumando letteralmente le cassette di Totore Chessa.

Successivamente frequenta il conservatorio di Cagliari e per cinque anni studia pianoforte e approfondisce la conoscenza della musica, nella quale trova una strada che gli permette di fare la sua interpretazione dei balli del meridione dell'isola, che diventano il suo cavallo di battaglia.

La carriera di suonatore professionista inizia con il gruppo di Selargius. Questo gli dà modo di esibirsi in tante piazze della Sardegna, in gran parte dell'Europa e in America.

GIACOMO LONGONI, polistrumentista quartese, inizia a suonare all'età di otto anni mediante un "sulittu" ricevuto in dono dallo zio Giovanni Longoni. Nel corso degli anni si avvicina per passione anche ad altri strumenti quali organetto diatonico, launeddas, trunfa, tamburino, triangolo e canna sperrada. Si impegna soprattutto con il sulittu apprendendolo da autodidatta sulle orme del noto polistrumentista Orlando Mascia. Ha al suo attivo numerosissimi concerti accompagnando artisti di tutta la Sardegna. (costruisce gran parte dei propri strumenti).

Quartetto Lucano

Musicisti di varia estrazione hanno trovato nella musica lucana tradizionale un luogo d'incontro. L'organettista Antonio Mario De Carlo suona l'organetto da quando aveva 5 anni e proviene da una famiglia di organettisti da tre generazioni. Trasferitosi a Firenze per motivi di studio fonda un gruppo di musica del sud Italia i "MaruMaru". Questa situazione, prolifica dal punto di vista umano, lo porta a conoscenza di personalità di spicco della musica tradizionale toscana come Jamie Marie Lazzara.

Successivamente forma un gruppo di musica lucana i "schianta chiazza" qui incontra il suonatore di zampogna e chitarra battente Matteo Torretti e prende piede una situazione musicale molto più complessa, articolata e profonda, i "Lucania".

In questo modo si è potuto esplorare il mondo della musica lucana che sempre più ci stava unendo (grazie anche alle ricerche e gli studi dell'antropologo Giuseppe Gala autore del primo volume di una trilogia dedicato alla musica lucana).

Nelle serate d'incontro e di condivisione della musica legata a queste gestualità sonore il chitarrista Giulio Bracaloni toscano doc, trova una situazione di genuinità che lo unisce a noi in maniera indissolubile.

(Repertorio legato alle feste tradizionali: tarantelle a Ballo, quadriglie, mazurke, canti d'amore, tarantelle cantate, canti a rampogna, canti da matrimonio, canti x la questua carnevalesch

ANTONIO MARIO DE CARLO del QUARTETTO LUCANO

